

PAESI BASCHI 2015

1 - 4 maggio

Bordeaux - Biarritz - San Sebastian



Programma:

Venerdì 1 maggio: Partenza ore 11,45 con volo easyjet da Malpensa con arrivo ore 13,20 in aeroporto a Bordeaux, consegna delle auto e sistemazione presso l'Hotel Ibis Bordeaux Le Lac. Entro le 15 partenza con il tram di fronte all'hotel che in 15 minuti ci porterà nella Esplanade des Quinconces con la fontana ai girondini e il Quai Louis XVIII (da cui è stata copiata la nuova piazza all'arsenale di Verona). Dopo aver ammirato la "Spianata" percorreremo tutta la via dei negozi Rue Ste Catherine per arrivare alla magnifica Cattedrale di St Andre'. I più intraprendenti saliranno i 231 stretti scalini del Tour Pey Berland (14-17,30 entrata fino alle 17,00 5,5 euro). Passaggio per Rue Bouffard per ammirare i negozi e piazza Gambetta. Rientro nella zona centrale del triangolo dello shopping attorno a Place des Grands Hommes. Serata in un bistrot individuato dal Gambero Rosso e rientro in albergo.

Sabato 2 maggio: Partenza ore 8,30 dall'Ibis hotel (colazione euro 7,50 euro) con arrivo a Cap Ferret intorno alle 9,30 (75 km 1h), salita sulla cima del famoso faro (5,50 euro). Ripartenza intorno alle 10,30 con arrivo alla Duna du Pilat intorno alle 11,45 (75 km 1h 10 m). Salita sulla duna più alta d'Europa per ammirare il panorama dell'Aquitania e del golfo di Guascogna. Ripartenza ore 13-13,30 con eventuale pranzo fugace. Arrivo nella elegante Biarritz intorno alle 15 (160 km 1 h 40 min). Passeggiata lunga la spiaggia tra le più famose di Francia fino ad arrivare allo scoglio della Vergine passando per il Pointe Atalaye. All'estremità settentrionale della spiaggia si ammirerà l'Hotel du Palais e si potrà salire in cima al Phare de Biarritz del 1834 alto 73 metri da cui si può ammirare la splendida costa basca. Ripartenza verso le 17 per Saint Jean de Luz (26 km 20 min), viottoli ricchi d'atmosfera e animato porto di pesca. Eglise Sainte Jean Baptiste la chiesa basca più grande e bella di Francia. Arrivando ci fermeremo a Pointe Sainte Barbe, promontorio all'estremità settentrionale della baia per il panorama. A questo punto intorno alle 18,30 lasceremo definitivamente la Francia per passare nella Spagna basca. Arrivo a San Sebastian – Donostia (31 km 30 min) . Fermata in albergo dove ci sistemereemo prima di partire per il centro dove passeremo qualche ora nella parte Vieja intorno al porto ad assegiare qua e la i famosissimi Pintxos e nel centro romantico molto più commerciale famoso per lo shopping. Cena e pernottamento in hotel.

Domenica 3 maggio: ritrovo colazione nella hall dell'albergo ore 9. (colazione euro 9,50 euro). Come prima visita prenderemo la funicolare sotto il nostro albergo che porta in cima al Monte Igueldo (2,80 euro) nella parte ovest della baia sebastiana. Il panorama sarà mozzafiato. Torneremo a valle e percorreremo tutta la famosissima spiaggia della Concha, tra le più affascinanti d'Europa. Arrivati in centro lo percorreremo velocemente fino ad arrivare nella parte orientale della baia con salita al Monte Urgull fino al castello da dove la vista è ancora più bella. Pomeriggio per la parte Vieja della città. Serata tra un locale e l'altro, tra un pinxos e una sangria.

Lunedì 4 maggio: ritrovo ore 8,15 nella hall. Colazione durante il tragitto. Partenza per l'aeroporto di Bordeaux (242 km 2 h 30 minuti). Fermata nella zona del parco della Guascogna per una passeggiatina. Decollo ore 13,50 con arrivo a Malpensa ore 15,20.

Albergo Donostia: Hotel Avenida e Hotel Nicol's

Pullman Bauli: Bauli, Checca, Rino, Bruna, Luisa, Fiorella, Renato, Ceo e Lory.

Berlina Franco: Franco, Rita, 2 Grazie,

Pullman Guido: Guido, Lucia, Antonella, Giordana, Lorenzo, Fade , Alex, Gianni e Amelita.

Bordeaux, è un **comune francese** di 240.522 abitanti, capoluogo del dipartimento della **Gironda** e della regione dell'**Aquitania**. L'**area metropolitana**, comprendente anche **Libourne** e **Arcachon**, è la quarta più popolosa del paese e conta 1.204.846 abitanti. La città, attraversata dalla **Garonna**, fa parte della **Guascogna** ed è nota in tutto il mondo per l'omonimo vino rosso **Bordeaux**.

Nel **2007** l'**UNESCO** ha definito il centro storico della città^[2] un **patrimonio dell'umanità**, per un totale di 347 edifici.

Il nome deriva dall'antica città romana di **Burdigala**, al bordo della **Gallia**.

Il primo nome di Bordeaux fu *Burdigala*, in epoca romana. A livello linguistico, l'appellativo del periodo latino potrebbe essere un nome basco-aquitano: in tali lingue, infatti, *Burdi* significherebbe ferro, mentre *Gala* fonte. *Burdigala* potrebbe quindi significare *Fonte du fer* ("fonte del ferro" o "fusione del ferro"), indicando un luogo in cui si sarebbero forgiate armi, utensili e/o altri oggetti d'uso quotidiano. Il nome si sarebbe in seguito evoluto in *Bordigala*, poi in *Bordale* in **basco**, *Bordèu* in **inguascone** e infine in *Bordeaux* in francese.

Bordeaux soffrirà molto durante la **Rivoluzione** e l'Impero. In effetti durante questi tre periodi, la città non può più commerciare attraverso l'**Atlantico**. La città penserà allora a rivoltarsi sull'appello dei deputati **girondini**, ma Tallien vi fa regnare il terrore. Quando il **primo Impero** crolla, la città sarà la prima ad accogliere i principi della casa di Bourbon. Il periodo rivoluzionario rese obbligatorio il dottorato; a partire dal **1824**, l'ingresso alla Scuola esigeva il baccalauréat (baccalaureato). Le tre scuole nel **XIX secolo** avranno un'alta reputazione, spesso indicate sotto il nome di Écoles de Santé Navale (Scuole di Salute Navale).

A partire dal **1840**, la città ridiventa un grande porto coloniale e commercia di nuovo con l'**Africa**. Alla fine del secolo, la città si industrializza con delle fabbriche chimiche, metallurgiche, alimentari e con oleifici. Allo stesso tempo la fillossera colpisce i vigneti.

Negli anni che seguirono la **guerra del 1870**, il corpo della Santé de la Marine (Salute della Marina) conoscerà una crisi e un declino delle sue tre scuole. È nel **1890** che il progetto del Ministro Barbey fu adottato, progetto che prevedeva la creazione di una Scuola del Service de Santé pour la Marine (Reparto della Sanità per la Marina), poi di una Facoltà di Stato e l'esistenza di tre annessi.

È a Bordeaux, il 5 novembre 1890, che viene inaugurata la Scuola Principale del Reparto della Sanità della Marina e delle Colonie in un vecchio manicomio. Ha per missione quella di formare dei medici e dei farmacisti. L'ubicazione della Scuola doveva essere provvisorio ma diventa definitiva con la costruzione d'uno stabilimento sul corso Saint-Jean (San Giovanni) e di un altro sulla via Ferbos.

Durante la [prima guerra mondiale](#), essendo [Parigi](#) minacciata dall'avanzata delle armate [tedesche](#), il governo francese ripiegò verso Bordeaux. La città conobbe allora una certa prosperità grazie alle industrie d'armamento. Nel [1917](#), la città diventò il punto di passaggio dei soldati degli "[Stati Uniti d'America](#)". All'epoca era anche la città dell'[Action Française](#) e delle leghe che rendevano il clima politico agitato.

La [seconda guerra mondiale](#) segna un nuovo periodo di sofferenze per Bordeaux. La città diventa nel [1940](#) la sede del governo. Nel giugno [1940](#), quando il governo francese si appresta a firmare l'armistizio, il console del [Portogallo](#) a Bordeaux, [Aristides de Sousa Mendes](#) rilascia quasi 30.000 visti a rifugiati che fuggono davanti all'avanzata dell'esercito tedesco. La città è in seguito occupata dai [nazisti](#) con la zelante collaborazione del prefetto [Papon](#). Il [porto di Bordeaux](#) acquisisce durante la guerra un ruolo nuovo e importante nell'economia di guerra del Reich. Una base sottomarina in calcestruzzo viene costruita (utilizzata anche dai sommergibili italiani, vedi [Betasom](#)) e dei cargo forzano il blocco britannico per approvvigionare la Germania di materie prime (particolarmente gomma naturale) provenienti dall'Estremo Oriente. Il sindaco di Bordeaux, [Adrien Marquet](#), s'impegna nella collaborazione al fianco di [Marcel Déat](#) con il quale aveva fondato prima della guerra il partito dei neo-socialisti, vicini alle idee fasciste.

Nel [1947](#) [Jacques Chaban-Delmas](#), generale della Resistenza, diventa sindaco. Industrializza la città a causa del crollo dei commerci. Resterà sindaco fino al [1995](#), anno in cui [Alain Juppé](#) ottenne il posto di sindaco, cercando di ridare prestigio alla città, avviando un rinnovamento generale attraverso il recupero di alcuni quartieri e la costruzione di una tranvia.

Lo [stemma](#) della città è: «Di rosso, alla Grossa Campana aperta, traforata e rivestita di sabbia e cimata da un leopardo d'oro; al mare d'azzurro caricato d'una mezzaluna d'argento; al capo di Francia antico.»

Nella antica arme della città di Bordeaux, i fiori di giglio rappresentano le armi dei re di Francia; il leopardo richiama le armi della provincia di [Guyenne](#) di cui Bordeaux era la capitale; il castello riproduce le torri dell'antico municipio di cui rimane oggi la grossa campana; la mezzaluna raffigura la curva descritta dalla [Garonna](#) davanti alla città: il porto così configurato era ed è tuttora chiamato *le Port de la Lune*, "porto della luna"; le acque del fiume bagnano le torri del municipio.

Le mezzelune intrecciate che sono le piccole armi o la cifra di Bordeaux hanno come origine la mezzaluna simbolica che figura da sola nelle armi della città. Furono anche le cifre di [Diana di Poitiers](#). Non le si trova prima della metà del [XVII secolo](#). Nel [XVIII secolo](#) le si trova frequentemente ad esempio sul frontone della fontana Saint Projet (Santo Progetto) (1736). Oggigiorno figurano un po' dovunque e marcano discretamente tutto quello che è proprietà della città.

Come corona, Bordeaux ha una corona murale a sette merli (città di primo ordine) d'oro. Come supporti: due antilopi bianche avendo come colpetto una corona in fiori di gigli in oro ed incatenata dai medesimi.

E il suo motto è:

LILIA SOLA REGVNT LVNAM, VNDAS, CASTRA, LEONEM, «I gigli, da soli, reggono la luna, le onde, il castello e il leone».

- [Place des Quinconces](#): creata all'inizio del XIX secolo lungo la Garonna è la più grande piazza di Francia, coprendo 120.000 mq. Due colonne rostrate (alte 21 metri) di fronte alla Garonna vennero costruite

da Henri-Louis Duhamel du Monceau nel 1829. Il monumento principale della piazza è il Monumento ai Girondini: di stile eclettico e alto 54 metri fu eretto tra il 1894 e il 1902.

- Cattedrale di Sant'Andrea, consacrata da papa Urbano II nel 1096. Il progetto prevedeva la costruzione di quattro torri, ma il suolo paludoso che minacciava di non sostenerne il peso permise la realizzazione solo di due. Nella prima metà del XIII secolo vi fu aggiunto il portale gotico della "Porte Royale". Tra il 1440 e il 1450 vi fu costruita la torre Pey-Berland, isolata dal resto dell'edificio.



Cap Ferret (*Lou Cap herré* in dialetto guascone) è un capo francese che forma un cordone litorale all'estremità meridionale della penisola di Lège-Cap Ferret nel dipartimento della Gironda. Esso separa l'Oceano Atlantico dal bacino di Arcachon; celebre per il suo faro, è sito al centro delle Lande di Guascogna e del *Pays de Buch*. Con il suo nome s'identifica anche il villaggio, frazione di Lège-Cap Ferret, posto all'estremità meridionale della penisola.

Il primo faro di Cap Ferret fu eretto nel 1840. Si trattava di una torre alta 47 m con un'elevazione complessiva di 51, ed una luce bianca fissa. Fu elettrificato nel 1929. Distrutto dai tedeschi nel 1944, fu ricostruito nel 1949.

L'attuale faro di Cap Ferret è una torre tronco-conica in muratura liscia bianca, la cui parte superiore è dipinta in colore rosso. Al faro è adiacente un fabbricato rettangolare che ospita la sala delle macchine, l'ascensore ed alcuni alloggi. Il faro è stato automatizzato nel 1995. Esso è stato fatto oggetto d'iscrizione al titolo di Monumento storico di Francia dal 6 novembre 2009.^[2] Misura 52 m di altezza e conta 258 scalini.

vril, Mai, Juin et Septembre : ouvert tous les jours de 10h à 12h30 et de 14h à 18h30

Octobre à Mars : du mercredi au dimanche de 14h à 17h

Les visites s'arrêtent 30 minutes avant la fermeture du site.

Fermeture annuelle : mi novembre à mi décembre 2014

Les tarifs

Adultes : 6 euros

Enfants de 4 à 12 ans : 4 euros

Groupes sur réservation



La **duna di Pilat** (*Dune du Pilat* in [francese](#))^[1] è la **duna** più alta d'**Europa**. Si trova in **Francia**, nel **dipartimento** della **Gironde**, in prossimità del **bacino di Arcachon**. Si estende su una superficie larga 500 m da ovest a est e 3 km da nord a sud, di fronte alla giuntura fra l'**Oceano Atlantico** e il bacino.^[2]

Il comune in cui è situata è **La Teste-de-Buch**, vicino ad **Arcachon**, nel cuore delle **Lande di Guascogna**. L'altezza della duna, variabile nel tempo, oscilla tra i 100 e i 120 metri.

Per favorirne lo sviluppo mediante un **turismo ecosostenibile**, fa parte del circuito del *Grand site national* di Francia.

La *Dune du Pilat* si è formata in tempi relativamente recenti. Nel 1855 misurava solo 35 m di altezza e la sua origine è legata, secondo gli specialisti, alla distruzione di un enorme banco di sabbia che nel **XVIII secolo** si estendeva davanti alla costa attuale, oltre che al continuo apporto di sabbia da parte del vento.

E' una vertiginosa montagna di sabbia quella che appare in fondo al sentiero *allungato* tra migliaia di pini. Al centro una scala, lunga e affollata ma basta allontanarsi di pochi metri per trovare lo spazio per perdersi tra gli attraenti granelli di sabbia.





I prezzi per il parcheggio variano da **1 a 4 euro fino alle quattro ore e da 4 a 6 euro per l'intera giornata** a seconda della stagione. Si paga quando si va via alle apposite macchinette.

Dal parcheggio parte un sentiero costellato di bancarelle di souvenir e ristoranti all'aperto che conduce fino alla base delle dune.

Da lì potete salire in cima utilizzando la scala ma vi consiglio di spostarvi un po' più a est e salire direttamente dalle dune che è infinitamente più divertente.

Non avviliti se vedete troppa folla. Una volta sopra c'è davvero spazio per tutti e non vi accorgete più della gente.

Non dimenticate:

- Occhiali da sole e crema solare
- Acqua (credetemi una volta in cima sarà dura scendere)
- occorrente per picnic o aperitivo.

A qualunque ora decidiate di salire sappiate che passerete in cima alla duna una scandalosa quantità di tempo. I bambini non vorranno più scendere, VOI non vorrete più scendere. E poi credetemi, sarà uno dei picnic/aperitivi più belli della vostra vita.

Ad Arcachon e dintorni trovate ogni genere di supermercato in cui *fare la spesa* ma se non avete il tempo di fermarvi trovate panini, hot dog e bibite in abbondanza nelle innumerevoli bancarelle lungo il sentiero per le dune.

- Un aquilone

Un aquilonata quassù è qualcosa che non si dimentica tanto facilmente

E infine non dimenticate (*ma vedrete, è impossibile*) di **correre, correre, correre giù per le dune**. Risalire sarà molto faticoso, il giorno dopo vi faranno male le gambe ma oh, credetemi, ne vale veramente la pena!

Biarritz (in lingua basca *Miarritze*) è un **comune francese** di 26.067 abitanti situato nel dipartimento dei **Pirenei Atlantici** nella regione dell'**Aquitania**. Fa inoltre parte, da sempre, del **Paese Basco** francese.

Stazione balneare rinomata nel **XIX secolo**, consisteva in un piccolo villaggio di pescatori di balene quando **Victor Hugo** la scoprì nel **1843** (ed evocava già il rischio di vederla diventare una *città balneare*); in seguito l'**Imperatrice Eugenia** decise di farne un luogo di villeggiatura dopo avervi soggiornato due mesi nel **1854** e quando **Napoleone III** le costruì un palazzo avente la forma della lettera **E**.

Questo episodio attirò le famiglie reali di tutta l'**Europa** e la città divenne "*la regina delle spiagge e la spiaggia dei re*". Biarritz ha mantenuto il ricordo di questo periodo tramite monumenti caratteristici, quali una chiesa ortodossa con la cupola dipinta di blu avente lo scopo di attirare le visite dell'aristocrazia russa precedente la **rivoluzione d'Ottobre** (le *tournées dei grandi duchi* sono rimaste nell'immaginario locale).

Il nome originario della città (nel **Medioevo**) era Béariz. Nel suo stemma una grande nave per la caccia alla balena resta il simbolo della città.

All'inizio degli **anni 1960**, Biarritz scopre il **surf** con una tavola importata dalla **California** durante le registrazioni di un film. Alcuni cittadini di Biarritz iniziano a praticare questo sport, lanciando una moda che porterà la città ad essere oggi uno dei poli europei del surf, grazie alla buona qualità delle sue **onde**.

Monumenti e luoghi turistici



Lo scoglio della Vergine (nel **1913**)



La Villa Belza

- Il *rocher de la Vierge* (*scoglio della Vergine*) è il vero emblema della città. Napoleone III forò questo scoglio con lo scopo di farne una base per la costruzione di un porto-rifugio. Nel **1865** vi è stata installata una statua della Vergine comprata all'esposizione franco-spagnola di **Bayonne**. L'antica

passerella in legno è scomparsa nel 1887 per lasciare il posto ad una passerella degli atelier Eiffel, su cui è bene non passeggiare in caso di mare mosso. Da questo scoglio si può ammirare tutta la costa.



Hôtel du Palais

- Il palazzo di Eugenia, o l'*hôtel du Palais*.
- Il casinò in stile Art Déco, situato in pieno centro al bordo della *grande plage* (la spiaggia principale). Rinnovato negli anni 1990.
- Il faro di Biarritz della punta Saint Martin, costruito nel 1834, è uno dei più visibili dal mare in questa parte del golfo di Guascogna.
- La villa Belza. Questo edificio, opera dell'architetto Alphonse Bertrand, costruito dal 1880 al 1895 per Marie-Belza Dubreuil, si trova sulla roccia del *Cachaous*. Durante le *années folles* successive alla [prima guerra mondiale](#) vi erano collocati un cabaret e un ristorante russo. Adesso contiene degli appartamenti.
- La spiaggia *cul de chein spine* Biarritz famosa per il colore marroncino della sabbia.



Saint-Jean-de-Luz (in *lingua basca*: *Donibane-Lohitzune*) è un **comune francese** di 14.232 abitanti situato nel dipartimento dei **Pirenei Atlantici** nella regione dell'**Aquitania**.

Antico villaggio di pescatori prima, armatori di navi per la caccia alla balena poi, ha beneficiato grandemente della posizione geografica. La vicinanza con la Spagna ha fatto di Saint Jean de Luz per quasi due secoli, fino alla fine della **Guerra dei trent'anni**, un vero e proprio covo di corsari che tenevano a bada i commerci e l'esercito della vicinissima Spagna.^[2] Alcuni nomi di strade e una targa nella piazza Foch (vedi immagine sotto) tradiscono questa vocazione corsara e profondamente anti-spagnola.

Situato a sud della regione di Aquitania, al confine con la Spagna, Saint-Jean-de-Luz, resort gode di una posizione ideale tra mare e montagna.

Saint-Jean-de-Luz, anche in principio, un piccolo villaggio sulle dune e paludi. Nel 15 ° secolo, sotto la prosperità dei pescatori baschi, (grazie alla pesca del merluzzo bianco, la balena) e la comparsa dei pirati che hanno combattuto in nome del re di Francia, la città divenne una città fiorente e dinamico.

Saint-Jean-de-Luz ha avuto il suo momento di gloria, dopo il Trattato dei Pirenei concluso Mazzarino. Luigi 14 è venuto lì per sposare Maria Teresa d'Austria, infanta di Spagna 9 Giugno 1660. La porta della chiesa di Saint-Jean-Baptiste, ha attraversato il suo rilascio dalla chiesa dalla coppia reale era murato tre anni dopo la cerimonia. Il distintivo è apparso sotto l'influenza di un pasticcere, Adam, che si offrì di Luigi 14 per il suo matrimonio nel 1660.

Nel 19 ° secolo, dighe, spesso distrutte, sono state ricostruite per fissare definitivamente il porto e la città. Viaggi Napoleone 3 ° nella regione e l'entusiasmo della buona società per la costa basca sfociava in quel momento, con l'arrivo della ferrovia, su un grande sviluppo turistico.

Il Ttoro, zuppa di pesce è un Saint-Jean-de-Luz specialità, nasello Koskera e torta basca, sono anche parte delle tradizioni culinarie della regione



La città di **San Sebastián** (in basco: Donostia, 181.700 abitanti), capoluogo della provincia di **Guipúzcoa**, sorge sul mar Cantabrico ad una ventina di km dal confine francese. Proprio la vicinanza alla Francia, alla costa, e la sua posizione privilegiata nel *Camino di Santiago* favorirono lo sviluppo di questa piccola città.

Distante circa 100 km da [Bilbao](#), San Sebastián, è un'apprezzata località turistica (frequentata anche dalla regina Isabella II di Spagna e dalla classe nobiliare), amata soprattutto per le sue spiagge, il suo pittoresco lungomare e per l'ottima cucina (non solo perché può vantare diverse "stelle Michelin", ma anche perché è "*la capital mundial del pintxo*". I pintxo sono molto simili ai tapas, ma differiscono nella preparazione).

San Sebastián, felice combinazione tra tradizione e modernità, è una città a misura d'uomo ed il modo migliore per scoprirla è muoversi a piedi o in bicicletta. In alternativa potete sempre contare su un'efficiente rete di trasporto (anche turistico: con funivie, catamarani e trenini).

L'area urbana di San Sebastián si sviluppa tutt'intorno alla **Baia della Concha** ed è delimitata dal **Monte Igeldo** e dal **Monte Urgull**. Alle pendici dell'Igeldo si protende **Punta Torrepea**, dove svetta il "**Pettine dei Venti**", gruppo scultoreo opera del celebre artista basco Eduardo Chillida. Da qui si sviluppa la bella **spiaggia di Ondarreta**, racchiusa da dei deliziosi giardini e dal Pico de Loro (monte alto poco meno di 1300 metri).

Passeggiando per la città, potrete ammirare diverse e testimonianze culturali ed artistiche: San Sebastián si presenta infatti come un museo a cielo aperto, dominato dalla **statua del Sagrado Corazón**, alta 12 metri, posta sul Monte Urgull ed opera di Federico Coullaut.

Passeggiando per le strette e pittoresche strade della Città Vecchia, nella Calle Narrica, potrete ammirare l'**Iglesia de San Vicente**, costruita nel XVI secolo, in stile gotico, è la chiesa più antica della città ed è famosa per la Pietà ("Piedad"), del artista Jorge Oteiza. Sempre nella città vecchia, vi è la **Basilica de Santa María**, impressionante opera barocca del XVIII secolo. Poco distante dalla Basilica, troviamo un atro grande ed importante edificio religioso, la **Catedral del Buen Pastor**, costruita in ardesia ed inaugurata nel 1897, si contraddistingue per il particolare stile architettonico d'ispirazione medievale e per "*La Cruz de la Paz*", (ammirabile sulla sua facciata) opera dello scultore Eduardo Chillida. È la chiesa più grande della città.

L'Avenida de España è, invece, la strada principale della città nuova: dopo aver attraversato la piazza di Guipuzkoa, giunge al monumentale ponte di Santa Catalina, nelle cui vicinanze sorgono il Teatro Victoria e il Monumento dedicato all'ammiraglio Oquendo.

Molto interessante, dal punto di vista architettonico, sono l'**Ayuntamiento** (edificio del 1887, oggi sede del Municipio, fu in origine, e fino al 1924, un Casino) ed il maestoso **Palacio De Miramar** (residenza reale estiva della regina Maria Cristina).



Prossimi appuntamenti 2015:

- 30 maggio 2 giugno appuntamento in Polonia per il gruppo di Francesca Viaggi, toccheremo le belle città di Poznan , Danzica e Torun senza dimenticare il bel castello di Mallbork e il quartiere marinaro di Sopot.
- 29 agosto 8 settembre appuntamento clou dell'anno con la X gita nel mondo in Perù. Classico viaggio sulla ande peruviane con visita di Lima, Cuzco, Macchu Picchu, puno, Titicaca, Tequile, Valle del Colca e Arequipa.
- 10/17 ottobre appuntamento indimenticabile in Turchia con un paio di giorni nella magica Istanbul, tre giorni in Cappadocia nella splendida Goreme tra città di sassi e voli in mongolfiera e clou finale con la scalata al Nemrut Dagi per la scoperta della tomba di Antioco I.
- 13/15 novembre ripasso della bella Londra tra i musei del centro, i negozi e i mercatini.

Appuntamenti 2016:

Prime indiscrezione per i programmi del 2016 che vedrà sicuramente la gita dei fantallenatori in Cornovaglia con visite sicure delle belle Stonehange, Bath e la capitale gallese Cardiff. Gita nel mondo da votare in perù ma sembra sicura la lotta fino in fondo tra Giappone e Ecuador, clamorosa meta eliminata dopo essere stata eletta da tutti gli assenti.

Tra le gite nostrane sono in fase di perfezionamento Algarve 2016 con visita di Siviglia, Cadice, Faro e della punta Sagres. Lapponia 2016 con visita di Rovaniemi e poi attraverso igloo e allevamenti di cani da slitta arriveremo a Capo Nord. Da non escludere una gita in pullman in stile Strasburgo 2014 a Lione. Probabile chiusura stagionale a Praga, tanto richiesta dai gitanti.